

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 agosto.

Altri telegrammi da Madrid e da Parigi concernenti la lotta civile di Spagna, ci indurrebbero oggi a modificare le nostre asserzioni di ieri riguardo ai vantaggi riportati ultimamente dai seguaci di don Carlos, che nessuna Potenza considera sinora come *belligeranti*. Per il che pensiamo tornar meglio la nuda esposizione de' fatti, quando questa ci sia data in forma intelligibile. Ma pur troppo eziandio i fatti ci pervengono incerti, confusi, contraddittori, e nessuna conseguenza probabile da essi possiamo dedurre. Solo consta, che, oltre i Carlisti, il Governo di Madrid, deve aver d'occhio eziandio la insurrezione cantonalista, che non può dirsi domata. E la rendita del 3 per 100, che ai tempi di Amedeo oscillava tra il 27 ed il 30 p. 100, e che andò sempre giù ribassando dopo la proclamazione della Repubblica, nell'ultima settimana era ridotta a meno che il 16, il quale ribasso non erasi mai più veduto in Spagna. Che se, come vuole un telegramma odierno, il ministro delle finanze spagnuolo sta ora trattando con banchieri esteri e nazionali un'operazione di credito per provvedere i mezzi per la guerra, ognuno comprende in quale rovina economica sarà precipitato il paese.

Il maresciallo Serrano, il quale, com'è noto, era fuggito dalla Spagna e ricoveratosi in Francia, intende ricomparire sulla scena politica. « Il Duca della Torre (scrive l'*Imparcial*) disse una lettera ad uno dei suoi più intimi amici di Madrid, incaricandolo di manifestare le sue intenzioni al capo del potere esecutivo. Il generale Serrano dice che sino ad ora non aveva dato grande importanza al movimento carlista, considerandolo facile ad esser domato; ma da che vive in mezzo a quel movimento (Serrano si trova a Biarritz, vicinissimo alle frontiere spagnuole ed al teatro della guerra) e vede i mezzi di cui dispongono i carlisti e la loro importanza effettiva, considera indispensabile far uno sforzo supremo per vincere l'insurrezione, supremo come quello che nel 1808 e nel 1814 liberò la Spagna dallo straniero. « Il duca aggiunge che sotto la bandiera della repubblica possono aggrupparsi tutti gli uomini provenienti da tutti i partiti liberali per far fronte tutti uniti all'insurrezione, e vincerla senza dubbio. Infine il maresciallo dice che la patria va anteposta ad ogni cosa, e che poichè un oggetto così caro si trova in vero pericolo, egli è disposto ad accettare il comando di una divisione, di un reggimento od anche di una compagnia se è d'uopo, o ad accettare qualun-

que posto gli venga assegnato per combattere il nemico della nostra libertà si caramente comprata ».

Anche in Francia alcuni scrittori illustri e uomini politici tendono a lucrare sulla situazione e a far parlare di sé. Piovono le lettere politiche, sintomo ormai conosciuto del malessere francese, e che darà molto da fare ai raccoglitori futuri di epistolari. In pochi giorni i francesi lessero: 1° una lettera del sig. Luigi Blanc, in risposta al Lémoinne, sulla monarchia di diritto divino; 2° una di Edgardo Quinet agli elettori della Senna; istesso argomento, istesse idee, istessi sprezzanti per le paure di un fatto impossibile a verificarsi in Francia, diluiti nelle solite lusinghissime frasi, e nelle tre colonne tradizionali! 3° un indirizzo degli otto deputati repubblicani ai loro elettori di Meurthe-et-Moselle; 4° una lettera del generale Du Temple, nella quale il pio generale manifesta il desiderio che l'Italia sia messa a dovere; 5° una quantità di lettere di deputati repubblicani ai loro elettori, nelle quali constatano che essi sono tutti d'accordo nel non volere Monarchie divine, o terrestri, e che bisogna star all'erta, mantenendosi nella legalità. Dubitiamo assai che questo sfogo epistolare possa riuscire a qualche cosa.

I diari viennesi, pur confessando non essere ancora deciso il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Vienna (sebbene il *Tagblatt* lo dica stabilito pel 15 ottobre), affermano le buone relazioni esistenti tra la Germania e l'Impero austro-ungarico. Il *Pester Lloyd* anch'esso nel suo ultimo numero insiste in questo concetto: ed un corrispondente viennese della *Gazette d'Augusta* ripete quanto fu già detto da altri diari sul completo accordo dei due Governi nel caso fosse prossima ad attuarsi in Francia una restaurazione monarchica.

Documenti governativi

Il Ministero dell'interno ha diramato alle autorità politiche del Regno la circolare che pubblichiamo qui appresso, per indicar loro il contegno da serbare in occasione di scioperi. Essa ci pare atto di governo previdente, e che sa del pari tutelare le ragioni dell'ordine pubblico e rispettare le ragioni della libertà.

Ecco la Circolare:

Roma, 20 agosto 1878.

Colla circolare del 5 luglio p. p. n. 5989 questo Ministero ebbe già a segnalare alla S. V. il sospetto gravissimo che gli scioperi delle classi operale fossero promossi dalle fazioni

sovversive, e specialmente dall'Associazione Internazionale.

Ad avvalorare questo sospetto, oltre le circostanze tutte accennate nella detta circolare, concorrono ora i nuovi disordini avvenuti in alcune provincie e le successive notizie pervenute a questo Ministero: le quali notizie confermano che l'Associazione Internazionale si adopera per promuovere siffatti scioperi in ogni parte, e che l'aver precipuo del congresso di essa, che dovrà aver luogo in Ginevra nel prossimo settembre, è appunto quello di preparare uno sciopero generale in tutti gli stabilimenti industriali, nei quali la setta pericolosa è riuscita a gittar radici.

Io non dubito che la S. V. sia persuasa della necessità di ovviare agli scioperi col maggiore accorgimento, distinguendo con diligente studio quando essi siano l'effetto delle cause ordinarie, e quando invece siano prodotti dagli eccitamenti settari.

Epperò rinnovando a tale riguardo le raccomandazioni espresse nella circolare succitata affinché con previdente vigilanza e con prudente ingerenza sia tolta, quanto è possibile, ogni occasione di sciopero, non posso dispensarmi dall'indicare in ispecial modo alla S. V. quale contegno debba assumere l'autorità governativa quando essi avvengono.

Poichè gli scioperi, nel maggior numero dei casi, sono una manifestazione del partito sovversivo, e poichè anche quando non degenerano in tumulto sono di per sé medesimi una violenza alla libertà delle transazioni civili e una minaccia all'ordine pubblico, è evidente che primo dovere dell'autorità governativa di fronte ai medesimi, si è di richiamare gli operai all'osservanza della legge e di provvedere efficacemente alla conservazione dell'ordine.

La S. V. vorrà, del resto, usare grande circospezione nell'intromettersi fra gli operai e gli imprenditori o gli industriali, evitando sopra tutto di prendere impegni, i quali, laddove non ottengano adempimento, recano danno alla forza dell'autorità, e pericoli di turbamenti più gravi. A trattative somiglianti sembrano più naturalmente chiamate le Autorità Municipali.

Ciò posto, io son certo che la S. V. presi gli accordi opportuni con tutte le autorità, saprà prevenire e, occorrendo, contenere gli scioperi, reprimendo efficacemente i disordini dei quali fossero pretesto o ragione. È dovere e pregio dell'età nostra il procurare che migliorino tutte le classi operale. Ma, per ciò appunto, conviene proteggere le classi stesse contro le lusinghe insidiatrici di coloro, che, sotto specie di maggior bene, mirano a travolgerle nelle agitazioni

politiche e sociali, dalle quali agitazioni le classi medesime sarebbero le prime a ricevere danno.

Il Ministro: CANTELLI.

ITALIA

Roma. Seriyono da Roma alla *Persereanza*.

La notizia della probabile gita del nostro Re a Vienna ed a Berlino non solo è accolta generalmente col vivo desiderio che abbia presto ad avverarsi, ma ha prodotto il suo effetto favorevole anche sui fondi pubblici. È indubitato che la pubblicazione della situazione del tesoro ha fatto crescere la fiducia della Borsa, ma è parimenti indubitato che la notizia della quale parlo è entrata per molto nel rialzo. Gli uomini di finanza lo dicono chiaramente: nella dimostrazione di amicizia che il Re nostro scambia con i sovrani dell'Austria e della Germania essi non solo ravvisano un indizio evidente del cresciuto credito del nostro paese, ma ci trovano una ragione maggiore di sicurezza e di pace. Il Governo non può non tenere molto conto di questi segni visibili dell'opinione pubblica.

Firenze. Ieri mattina (dice la *Nazione* del 28) a ore 5 giungeva a Firenze sua Maestà il Re col suo seguito. Erano ad ossequiarlo alla Stazione, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Consigliere delegato di Prefettura barone Massa di San Romano, il f. di Sindaco comm. Rubieri, il generale Pescetto, e il cav. Amour Questore di Firenze.

Notizie da Firenze al *Diritto* recano che nella seduta tenutasi lunedì dal Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate Romane fu annunciata la composizione del gruppo finanziario pronto ad assumere le operazioni finanziarie attinenti all'esecuzione della proposta presentata al Governo dalla Commissione degli Azionisti.

Nel termine prescritto dalla lettera firmata dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici, la Commissione degli azionisti presenterà al Governo il suo piano finanziario e all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 18 settembre sarà sottoposto il disegno definitivo per la ricostituzione e il nuovo assetto della Società.

Torino. Giovedì sono partiti alla volta del campo di San Maurizio gli addetti militari alle ambasciate di Francia e di Germania, per assistere ad una gran manovra, che ebbe luogo nel giorno successivo.

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Politica espansiva. È stato notato da molti, che il *Giornale di Udine* ha fatto sempre parte della sua politica le *espansioni Italiane* al di fuori. Esso si è persuaso che emigrazione, colonizzazione, navigazione, commercio esteriore, viaggi ed imprese degli italiani al di fuori siano incremento di ricchezza di prosperità, d'influenza, di potenza dell'Italia. Io non so dargliene torto, poichè se i Romani seppero fare quello ch'essi chiamavano il *mondo romano*, le nostre città industriali, commercianti e navigatrici del medio evo, città che valevano tanti regni, fecero molto tempo prima degli Olandesi, dei Portoghesi, degli Spagnuoli, e degli Inglesi, che sorpassarono tutti, di queste *espansioni*.

Il ragionamento del *Giornale di Udine* mi pare che sia presso a poco questo: « Se è vero, che dove nasce un pane nasce un uomo, deve essere vero altresì quell'altro, che quando un uomo cerca e trova il suo pane fuori di casa, del pane ch'ei mangiava nel suo paese si nutre un altro uomo, che nasce lì per lì. Dalle *espansioni* dunque l'Italia non ci perde nulla, ed invece ci guadagna molto. Ci guadagna a suo modo di vedere, che il territorio del Regno si estende, e non già in *ispirito* soltanto come i *pellegrinaggi immaginari di terra Santa* ultimamente inventati, ma anche in *verità*. I Liguri che avevano scarso il loro territorio su quella lista tra monte e mare, lo hanno esteso sul mare prima di tutto, come i Veneziani antichi quando non avevano che le loro paludi. Ma ciò non basta, che fecero parte del loro territorio le rive del Rio della Plata, quelle dei paesi che si bagnano nel Pacifico (non il direttore di questo Giornale, ma l'Oceano) le rive dei paesi Africani che si bagnano nel Mediter-

aneo, ed ora un poco anche quelle del mar Giallo (che non è di brodo di fagioli, né di quel certo liquido con cui si profumano ora certi luoghi ad Udine) ecc. ecc. Così crebbero ad un tempo la loro industria e cresce quella del Piemonte e della Lombardia e cresce anche la loro navigazione. Ebbene, deve pensare il *Giornale di Udine*, quanto più si fanno di queste *espansioni*, tanto più ci guadagnerà tutta l'Italia come ci guadagna la Liguria, senza perdere nulla. Gli Italiani di fuori, oltre a vivere di quello che guadagnano altrove, lasciando a quei di casa il loro pane, ne mandano a quelli che restano, ed offrono a questi occasioni nuove di guadagnare coll'industria, colla navigazione e col commercio.

Poi (è sempre la parte seria del giornale che pensa e dice queste cose, cui io commento ridendo nelle mie *vagabondaggini*) contate per poco vantaggio questo mezzo milione d'Italiani che sono sparsi già nei porti e nelle capitali di tanti paesi del mondo? Se ce ne fossero due o tre milioni non sarebbe ancora meglio? Non giovano al loro paese anche quei *cantanti, comici, pittori, scultori, suonatori* che divertono il mondo esteriore, educano all'arte gli stranieri facendo da Orfei e da Anfioni e mandano a casa dei milioni, cui consumano in qualche villa dei Laghi di Lombardia, e nei villini attorno a Firenze ed a Napoli od al Tivoli di Roma? Dio volesse che l'arte italiana conquistasse così il mondo, a costo che qualche Inglese ci conti tutti per tanti *cantavini* ed *imbrottate!* È un'industria, è un commercio come un altro. Ma se gli Italiani si agglomerano a Tunisi, in Egitto, in Soria, in Turchia e popolano le città della costa non si può dire, che questa sia una materiale estensione del territorio? Non sono quei paesi sotto all'influenza dell'Italia? Come si è accresciuta e si mantiene la ricchezza della Grambragna, se non perchè gli *Inglese si seminano per tutto il globo?* Dove si crede che piovano tanti milioni di lire ster-

line nella nebbiosa isola, se non dai paesi dove essi si *spandono?* E perchè l'Inghilterra ha tanti bastimenti sul mare, se non per questo? I ministri della marina del Regno d'Italia, compreso il *Smbuono* (che è un santo nuovo e come dovrebbero essere tutti i santi) e non fatti al modo di quel pidocchioso Saint-Labre a cui il Veullot fa merito de' suoi pidocchi, o quell'altra santa che era stata così succida da non lavarsi le mani per diciassette anni) hanno trovato sempre difficilissimo di fare una *marina da guerra* per difendere le coste della penisola e delle isole; mentre le piccole Repubbliche dell'Italia del medio evo avevano flotte d'avanzo. Ma perchè le avevano, come le ha l'Inghilterra adesso, se non perchè anch'esse si *seminavano oltremare?*

Quando gli Italiani si *semineranno oltremare* avranno anche una marina da guerra.

Di più, invece di tanti *aspiranti* ad ogni minimo posto di *Travet*, che aspettano anni ed anni il loro impiego e che credono che il Governo sia proprio *debitore* ad essi di un posto, e che debba moltiplicare i posti e le imposte per questo, avremo molta gente che sa guadagnarsi il suo pane al di fuori. Questa brava gente sottoscriverà poi anche per tutti i nostri monumenti, per il terremoto, per il Vesuvio e diminuirà così i castighi di Dio perchè siamo andati a Roma, e vi vogliamo stare ad onta di quel *buzzurro* che è Monsignor Nardi.

Allora non saranno più nemmeno costretti i nostri *autori comici e romanzieri* ad inventare *gli zii d'America*, poichè questi ci saranno; ed avremo anche *gli zii delle Indie e dell'Egitto*, invece di certe *Compagnie delle Indie* di adesso.

Io dunque entro perfettamente nelle viste di *politica espansiva* del *Giornale di Udine*, e non mi meraviglio punto se esso abbia gonfiato quando vide che un *Giornale delle Colonie* italiano a Roma faccia eco a quegli altri fogli scritti in lingua italiana, che si stampano in America,

in Egitto, a Costantinopoli ed altrove e più che tutto presenti agli Italiani gli interessi di queste colonie italiane e faccia sentire la *voce dell'Italia* a quei cinquecento mila Italiani, che sono dispersi nel mondo. C'è la pubblicazione ufficiale mensile del Ministero degli affari esteri, intitolata *Bollettino Consolare*; ma stava proprio bene l'aver anche questa rivista *settimanale*.

Nella mia qualità di *Vagabondo*, come aderisco alla *politica espansiva* del *Giornale* a cui ho l'onore di appartenere, così approvo, e raccomando anche il *Giornale delle Colonie italiane*.

Io poi voglio qui apportare una consolazione al cuore del *principale*, facendogli sapere che uno de' suoi voti manifestato parecchi anni addietro nel *giornale massimo* cui egli dirigeva, è soddisfatto ora in quella misura ch'ei domandava. Lo so da *Fanfulla*, e l'ho letto anch'io con piacere più che non le *pompierate* cui egli commette fino alla impenitenza.

La *Colonia italiana* di Alessandria d'Egitto possiede adesso un bel *Collegio*, che conta 303 allievi, dei quali 206 italiani, 15 francesi, 19 inglesi, 14 austriaci, 2 prussiani, 16 greci, 23 turchi, 5 spagnuoli, 2 belgi, 1 russo.

Di questi 190 sono cattolici, 89 israeliti, 4 protestanti, 11 musulmani, 9 greci. Centotrentadue godono l'istruzione gratuita, gli altri pagano da dieci a venti franchi al mese. Vi sono 14 professori, ed il Governo italiano assegnò al Collegio una dotazione di 32 mille lire annue. Vi sono le quattro classi elementari ed un corso tecnico di tre anni. Vi s'insegnano il francese, l'inglese, l'arabo, l'italiano, la geografia, la storia, il disegno, le matematiche, la fisica, la morale ecc. Ha una biblioteca, formata coi doni delle città italiane, di 5000 volumi. I libri, le città, i privati possono continuare a regalarli dei libri, che saranno graditissimi ed opportuni. Facciamo tutti qualche cosa per questa *Italia in Egitto*, che ne verrà bene a noi ed al nostro paese.

ESTERO

Austria. L'Imperatore ha approvato la risoluzione della Dieta istriana riguardo all'impegno dei fondi di agricoltura e l'assunzione di un prestito di fiorini centomila per l'erezione di una scuola agricola istriana.

Nel nuovo club fondato di recente dai membri del centro del Parlamento, la Commissione presentò lo schema di un programma il quale venne accettato a voti unanimi. Esso esprime che il compito del club è di far passare alla Dieta il compromesso riveduto e che all'incontro appoggerà nelle questioni di diritto di Stato il club Deak, e procederà d'accordo con lui solidariamente nel Parlamento che nelle delegazioni. Indi che il club tende a migliorare la situazione del paese appoggiando ogni governo autonomo il quale meriti fiducia per la sua capacità e patriottismo. Il programma venne immediatamente firmato da 40 persone parte unioniste e parte appartenenti al partito nazionale, a queste ne vanno aggiunte altre dodici. Domani avrà luogo una seduta della Dieta.

Francia. Scrivono da Parigi all'Indépendance Belge:

Il fiasco della fusione apparisce anche dai minimi particolari. Un piccolo giornale illustrato, il *Sifflet*, ci mostra sotto il titolo: *Confusione*, la figura di un uomo ubbriaco, colle spalle al muro e che compendia così la situazione in cui si trova: « Ho bevuto del bianco, ho bevuto del rosso, ho bevuto anche del turchino, e, nondimeno, la fusione non si opera affatto. »

Una nota posta sotto alla figura dice esser quello il disegno che l'amministrazione del giornale aspettava dalla censura la scorsa settimana. La censura ha dunque titubato a restituire il disegno. Or come avviene che ciò che pareva rifiutato è oggi permesso, se non perchè la fusione viene ritenuta per fallita? In ogni caso, è ben positivo che il disegno è stato autorizzato.

Svizzera. Un telegramma diretto al *Bund* di Berna annunzia che il conte di Chambord avrebbe deciso di scegliere Losanna per sua dimora nella stagione di autunno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9698.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Volendosi appaltare mediante pubblica asta per un triennio la fornitura dei libri approvati dai Consigli Scolastici Provinciali per uso dei Maestri e delle Maestre, degli allievi e delle allieve di queste Scuole elementari comunali

Si rende noto quanto segue:

1. L'asta avrà luogo nell'Ufficio Municipale alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 15 settembre p. v. col sistema della candela vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 e sarà presieduta dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

Rammento che quando il principale scriveva certi articoli, perchè l'Italia facesse qualcosa di simile ad Alessandria, a Tunisi, a Costantinopoli, il foglio clericale e legittimista di Parigi il *Monde* traduceva quegli articoli per provare che l'Italia disegnava di sostituire l'influenza francese in Levante. Questo giudizio faceva onore all'intelligenza di quel foglio. Chi l'avrebbe detto che dovesse capirla così subito, e prima che la capissero molti Italiani? Ora si comincia a capirla.

Di quel Collegio un professore svizzero disse e scrisse, che in Alessandria è il migliore ed il solo che corrisponde alle esigenze pedagogiche.

Il Direttore attuale è il Professor Antonio Pagani di Bergamo. Che peccato che questo Bergamasco non sia ad Udine! Qui si troverebbe facilmente un imbecille qualunque, il quale si proporrrebbe di scrivergli contro perchè forastiere. O che siamo divenuti forastieri in casa nostra? Casa nostra non è l'Italia?

Eminenza reclama! — Tutto mi aspettava da lei Eminenza, beninteso tutte le buone cose a favore di questo suo Friuli, p. e. qualche indulgenza anche per noi; ma quello che non mi aspettavo si è che ad un suo compatriotta volesse portar via un'idea, quella dei pellegrinaggi ispirati. Sì, Eminenza *Vagabundus forojulensis* è stato il primo che ebbe l'idea di fare il *vagabondo in ispirito*, di immaginarsi di essere qua e là, di assistere anche ai Concistori, ai Congressi e quando a Dio piacesse anche ai Conclavi; di andare alla esposizione di Vienna stando ad Udine, al Vaticano ed alle sue 11,000 stanze contemplando dal giardino Ricasoli gli spaziosi appartamenti di monsignor Casasola, di ficcarsi a Montecitorio, a Frohsdorf, a Versailles, nella testa di quel caro matto che è monsignor Nardi, nella Società degli interessi; insomma da per tutto dove c'è da raccogliere

2. La gara sarà aperta sulla base dell'appalto capitolato che è ispezionabile fin d'ora da chiunque presso l'ufficio del Protocollo Municipale.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 50.

4. Ogni offerta dovrà essere fatta nella ragione di uno per cento di ribasso.

5. Saranno ammessi all'asta soltanto i libri.

6. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 20 dello stesso mese di Settembre.

7. Entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà l'aggiudicatario prestarsi alla stipulazione del regolare contratto.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto, bolli, copie, tasse di registro ed ogni altra inerente al contratto staranno a carico dell'assuntore.

Dal Municipio di Udine li 27 agosto 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Cholera: Bollettino del 29 agosto.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	6	0	0	2	4
Suburbio	6	0	0	2	4
Totale	12	0	0	4	8
Sacile	1	0	0	0	1
Budoja	22	0	0	1	21
S. Vito al Tagliam.	1	0	0	0	1
S. Maria la Longa	3	0	0	0	3
Gonars	1	0	0	0	1
Palmanova	0	1	0	0	1
Fagagna	0	2	1	0	1
Splimbergo	1	0	0	0	1
Mortegliano	3	1	1	0	3
Pavia di Udine	8	2	0	0	10
Pozzuolo del Friuli	3	1	1	0	3
Campoformido	0	2	0	0	2
Rive d'Arcano	10	7	6	0	11
Colloredo di Montalb.	3	0	0	0	3
Latisana	3	1	0	0	4
Maniago	6	3	1	0	8
Frisançon	2	0	0	0	2
Arba	0	3	1	0	2
Leitizza	0	1	0	0	1
S. Giorgio della Rich.	2	0	0	0	2
Castelnovo del Friuli	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	76	6	4	14	64
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	10	1	1	1	9
Attimis	1	0	0	0	1
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Pasiano di Pordenone	1	0	1	0	0
Montereale Cellina	1	0	0	1	0
Porcia	1	0	0	0	1
Gemona	0	1	0	0	1

Associazione democratica P. Zorutti.

Si prevenivano i Soci che a termini degli art. 11 e 26 dello Statuto viene convocata l'Assemblea straordinaria dei Soci nei locali dell'Associazione pel giorno di sabato 30 agosto corralle ore 8 pom. per discutere e deliberare sugli oggetti sotto indicati.

materia per queste sue *fanfullaggini*. Io che sono nato sulle rive della Roja non mi aspettavo che da Fagagna e dalle rive del Lini dovesse venirmi questo tentativo di contraffazione dei miei pellegrinaggi in ispirito. Però, Eminenza, tra pellegrinaggi e pellegrinaggi ci corre, come tra scioppo e scioppo; ed io sarò sempre persuaso e lo dirò al mondo, che quelli del *Vagabundus forojulensis* valgono meglio di quelli dei devoti di Bologna. In ogni caso prendo nota per la *priorità*; e chiamo in testimonia i miei lettori che se i vostri pellegrinaggi spirituali, o Eminenza, cominciano in settembre, i miei hanno cominciato in agosto; anzi oggi 30 agosto faccio il quarto dei miei pellegrinaggi in ispirito.

Nella testa del duca di Broglie faccio un salto, e vi trovo alquanto scompiglio per la polemica di un certo giornalista che sta al Vaticano contro i liberali cattolici, od i cattolici liberali. Broglie è da molto tempo che si è manifestato per uno di questi, ed ora, malgrado la sua divozione, e la fusione, si trova scomunicato! Non capisce quel pover'uomo, che qui *meum non est contra me est*?

Un calcolo aritmetico. — Gedeone li voleva 300 soli, ma tutti buoni da rompere la pignatta in capo ai Madianiti. Così la pensano colà al Vaticano. Ma però quei duecento milioni immaginari di seguaci vanno diminuendosi di giorno in giorno in causa della maledetta *civiltà moderna*. Dovunque io vada pellegrinando in ispirito non veggio che cattolici liberali, meno quei cento dell'Assemblea francese che mandarono il loro indirizzo da Paray-le-Monial. In America non vi sono che Repubbliche rappresentative, in Europa o Repubbliche, o Monarchie costituzionali, che vuol dire lo stesso. Tutti i popoli vogliono disporre da sé delle cose loro e mandano in quel paese chi dice il contrario.

In mancanza di numero legale, la seduta di seconda convocazione avrebbe luogo nella domenica immediatamente successiva al mezzo-giorno, previo avviso alla porta d'ingresso nei locali dell'Associazione.

Udine, 27 agosto 1873.

Il Presidente
P. CONTI

Oggetti da trattarsi:

1. Ammissione di nuovi Soci effettivi;
2. Presentazione dalla Commissione dei progetti di alleanza dei locali occorrenti alla Società, esame dei medesimi e scelta definitiva.

N. B. I progetti stessi fin d'oggi stanno esposti nell'ufficio di Segreteria, libera l'ispezione ai Soci.

Mortegliano ed il suo Asilo infantile.

Celeste Pagura non è più. L'inesorabile morte ci ha rapito un ottimo cittadino, un integerrimo negoziante, un vero amatore del suo paese. La di lui memoria, nei morteglianesi, sarà imperitura. Ha disposto lire tremille a favore dell'Asilo infantile di Mortegliano.

E qui torna opportuno un breve cenno sulle vicende di quest'Asilo, del quale, vita sua durante, il Pagura fu costantemente patrocinatore con le parole e con l'esempio di offerte in denaro.

Nel novembre del 1866, S. M. Vittorio Emanuele, alla sua venuta in Udine, lasciava alcuni premi da L. 500, da consegnarsi a quei Comuni che i primi fossero ad aprire Asili infantili. Mortegliano non fu sordo a quella voce, e nel marzo del 1867 l'Asilo era istituito, ed un premio di L. 500, che fu il primo, venne dai suoi fondatori incassato.

Fino dal suo nascere, da chi meno si avrebbe creduto, fu mossa accanita guerra all'Asilo. Nel luglio del 1868 era ridotto col solo premio delle ricevute L. 500. Continuando più oltre, quelle pure in breve tempo, si sarebbero consumate. Si è calcolato che stava meglio conservarle e capitalizzarle, nella speranza che quel poco denaro potesse farsi un prospero nucleo. Così deciso, l'Asilo venne chiuso. E pel fatto l'idea non fallì, dacchè in oggi le lire 500, convertite in rendita, unitamente ad offerte avute, arrivano a L. 1400.

Acquistando ora dell'altra rendita con le tremille lire lasciate dal Pagura, e continuando ogni semestre a capitalizzare gli interessi, in non molti anni, qualora Mortegliano sappia come si deve corrispondere al patriottico esempio del Pagura, l'Asilo avrà nuova vita.

E se col volere nelle cose si riesce, in questa ci vuol poco a far sì che in brevi anni l'Asilo risorga incrollabile. Fra i tanti mezzi, uno ne propongo, e di facilissima riuscita. Due volte all'anno, alla ricorrenza dell'onomastico di S. M. il Re, ed a quella della morte del Pagura, si faccia dal Comune un'offerta all'Asilo, e la Commissione di Carità, cui incombe la gestione di questi capitali, essa pure alle citate epoche effettui una colletta dai privati.

Voglio credere, e fermamente, che i morteglianesi, comprendendo la santità della causa, sapranno anche in tale circostanza mostrarsi degni figli dell'Italia libera ed una. X.

Avviso speciale alle signore, e ad altri cui può spettare per ragione di competenza. Ci narrano il seguente aneddoto:

« Monelli di pessimo genere, o soggetti malintenzionati, od altri individui imperdonabili »

La restaurazione del temporale in ispirito. La teoria fa progressi. Il giornale *arcifusionista* di Parigi l'*Union*, interpellato dal foglio di Gambetta se il sig. conte di Chambord intendesse di restaurare il temporale facendo una guerra all'Italia, ha risposto che non occorre fare la guerra. Come Luigi XVIII si pronunciò nel suo esilio favorevole a Pio VII ed egli fu restaurato, così farà Enrico V senza muovere un dito. La teoria è buona e ci conviene. Soltanto si domanda come mai questo Enrico V abbia tardato questi quarantatré anni a restaurare se stesso. L'Italia del resto aspetta volentieri questi altri quarantatré anni prima della restaurazione del temporale. Ne ha da correre nel frattempo dell'acqua del Tevere sotto al Ponte di Sant'Angelo! Il *Rosier de Marie* non vuole aspettar tanto. Esso predice lo scoppio di una guerra molto prima. I Francesi guidati dai giornali di Enrico V vinceranno una grande battaglia contro ai Prussiani e ne metteranno 80,000 fuori di combattimento (Pochi!) fuggendo gli altri fino a Königsberg (un poco più in là di Berlino questa volta). A Berlino però ed a Königsberg tre armate francesi vittoriose s'incontreranno. Dopo trovata molte carte che compromettono la Russia, l'Italia e la Spagna, i Francesi batteranno Prussiani e Russi. La Prussia avrà cessato di esistere. La Polonia è restituita, l'Austria ha l'annessione della Grecia, l'Italia è divisa in tre Regni, la Francia piglia dentro la Germania fino a Francoforte e la Svizzera è messa sotto la protezione del Santo Padre, restauratore del temporale. Dicono che un certo cappellano di qui abbia fissato anche la data della catastrofe. Sarà il 13 dicembre 1873. Dicono che costui abbia scommesso coll'oste 10 lire.

Aggiungo io *Vagabundus* che il Prof. degli interessi cattolici canterà allora il salmo *Nunc dimittis* ed un altro Professore che non fu mai avvocato, dato un grande respiro, stanco di

mente mancanti dei più elementari principii di convenienza sociale, e gravissimamente poi in contravvenzione coi regolamenti di pubblica urbanità, di questi giorni non si peritarono di spruzzare, non si saprebbe bene con qual mezzo, di sì potente acido corrosivo le vesti d'una signora, da non solo macchiarle interamente a tergo, ma bucharle in modo così sconcio da doverle ritenere completamente sciupate, non senza cagionare conseguentemente alla medesima un danno abbastanza rilevante.

Occorre appena annunziare simili atti incivili o barbari, che dir si vogliano, per essere dalla colta popolazione della città altamente disapprovati e condannati.

Sarebbe però opera di lodevole umanità, anche a scanso di peggiori altri gusti ed effetti, che, si cercasse sempre di sorprendere o scuotere questi petrolieri in erba. G. A.

Atto di filantropia. Alcuni generosi Signori che soggiornarono in questa Frazione di Piano per la cura delle acque Pudia, previde spontanea elargizioni fatte, ebbero la felice idea d'istituire alcuni giuochi di Società, cui ricavato lenire le sofferenze del povero ed incoraggiare altresì l'istruzione col premiare gli alunni d'ambo i sessi di questa Scuola Elementare che più si distingueranno nel venturo anno scolastico 1873-74.

Il ricavo ammontò a L. 303.20 che vennero depositate presso questo Municipio per la loro destinazione.

Tale atto di filantropia merita d'essere menzionato, e quale interprete del Municipio mi preme di ringraziare quei benevoli Signori che in tal modo diedero una prova dei loro generosi sentimenti.

Arta li 27 agosto 1873.

Il Segretario
PIETRO DEL FABRO.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. Venezia (città) nel giorno 27 casi nuovi 5, e nel giorno 28 altri 5, in Provincia casi nuovi 14 nel giorno 27, e nel 28 casi nuovi 19.

Padova (città) nel 28 agosto casi nuovi 6, nel suburbio 4; nella Provincia 15.

Padova. Nel 29 casi nuovi 1 in città, e 5 nel suburbio.

Treviso (città) nei giorni 28 e 29 nessun caso nuovo, nella Provincia casi 5 nel giorno 28, e casi 4 nel successivo.

Prestito Bevilacqua La Masa. Mercantile di p. p. fu pubblicato a Roma l'avviso che sceglia l'estrazione al 31 agosto corrente. Il primo premio è di L. 300,000 con molti altri minori.

CORRIERE DEL MATTINO

— I giornali di Napoli (dice l'*Opinione*) confermano che il march. Caracciolo di Bella, quale trovandosi in congedo in quella città, non ha finora accettato la prefettura di Palermo. Ciò va interamente d'accordo con quanto negli stessi abbiamo scritto ed a torto venne smentito.

tante demolizioni, riposerà sui suoi allori e griderà: *Sono contento!* Ma in mezzo alla sua contentezza disgraziatamente morirà come il papa restaurato secondo la predizione del *Rosier de Marie*.

Io per parte mia, in illo tempore non saprei più, ma avrò costruito in ispirito la rete ferroviaria del Friuli, lo avrò tutto irrigato, avrò rimboscato i nostri monti e le sponde dei torrenti, bonificate le paludi, piantati i cavoli dove crescevano i giunchi ed edificato l'Ossario dove saranno raccolte le ossa di tutti coloro che contribuirono a fare tante belle cose.

Edificare! È una bella parola, ed è un bel lavoro che si possa dire di avere edificato qualcosa, fossero anche dei castelli in aria, e mentate sono presso a poco castelli in ispirito. Domandate all'Ariosto, al Tasso, a Dante quando edificarono colla loro immaginazione, se quell'immaginario non ha prodotto il reale, se l'immaginario non ha sovente prodotto il fatto? O giovani italiani, se volete essere qualche cosa e vale a fare per l'Italia, edificate, e lasciate l'opera ingrata del demolire al tempo, che già demolisce tutti noi e principalmente i demolitori e loro memoria istessa. Vedete differenza tra i nostri antenati i Romani ed i conquistati stranieri dell'Italia? Quei primi facevano e manene la città conquistate, non già demolendole ma modificando, abbellendo, e soprattutto edificando. Gli ordini militari, le legislazioni, le strade, i monumenti, gli edifici del mondo civile tengono tuttora del Romano. Che fecero i Attila stranieri? Domandate ad Aquileja, Concordia, ad Altino per non andare molto lontano; domandate a Roma stessa. Non appena furono liberi, gli Italiani cominciarono ad edificare, costruirono ferrovie, scavarono le viscere dei monti, crearono porti, rifecero a nuove loro città, demolirono anche, ma soltanto le tappecchie malsane, immonde, brutte. Demolite pure anche voi, ma i vostri difetti, la ma-

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1868
Municipio di Cividale del Friuli

AVVISO

A tutto il mese di Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola rurale mista di Purgessimo frazione di questo Comune con l'annuo stipendio di it. l. 500.

Le aspiranti produrranno le istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Fedine Criminale e Politica;
- Certificato di sana e robusta fisica, costituzione;
- Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
- Patente d'idoneità;
- Quegli altri documenti comprovanti i prestati servizi in linea di pubblica istruzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

La Maestra ha inoltre l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati e che potessero emanarsi dalle competenti Autorità e dal Municipio.

Cividale, 22 agosto 1873.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS.

al N. 776

IL SINDACO
del Comune di Buja
AVVISA

Che a tutto il p. v. mese di settembre resta aperto il Concorso ai seguenti posti in questo Comune:

a) Maestro Elementare della Scuola Maschile per il Riparto di Santo Stefano, a cui è annesso l'annuo soldo di it. l. 500.

b) Maestro Elementare della Scuola Maschile per il Riparto di San Floreano, con l'annuo onorario di l. 500.

Il pagamento dello stipendio viene fatto in rate trimestrali posticipate. Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze di concorso, entro il suddetto termine, al Protocollo Municipale in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Dato a Buja, addì 26 agosto 1873.

Il Sindaco
E. dott. PAULOEZI
Il Segretario Interinale
Giovanni Chiurlo.

N. 419

Distretto di Maniago
Comune di Fanna

AVVISO

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra delle scuole elementari femminili in questo Comune, con l'annuo stipendio di l. 400.

Le aspiranti correderanno le loro istanze dei documenti dalla legge prescritti.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Fanna, 19 agosto 1873.

Il Sindaco
G. MADDALENA

ATTI GIUDIZIARI

Si rende noto

Che li signori dott. Marzio De Portis, Braidotti Giacomo e Ferdinando Pittioni, quali Fabbricieri della Chiesa di S. Silvestro di Cividale rappresentati dal loro Procuratore avv. De Portis dott. Giovanni, hanno in oggi prodotto istanza all'Ill. Presidente del Tribunale di Udine per la nomina di un Perito onde stimare i beni stabili qui sotto trascritti da espropriarsi coll'esecuzione forzata in confronto del debitore sig. Giovanni fu Carlo Vanzini possidente e farmacista domiciliato in Cividale.

Stabili da stimarsi

nel Comune censuario di Cividale ed in quella mappa stabile descritti all'N. 963 Casa con Bottega di cens. pert. 0.13 rendita l. 104 e N. 964 Orto di cens. pert. 0.24 rend. l. 1.08.

Avv. L. CANCEIANI Procuratore Sostituto dell'avv. PORTIS.

BANDO

per vendita d'immobili.
R. Tribunale Civile e Correzionale
DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Marcolini Luigia fu Gio. Batt. maritata Penzi debitamente autorizzata dal proprio marito d'Aviano, rappresentata dal sig. avv. Enea dott. Ellero di Pordenone

contro

Marcolini Francesco-Maria, residente in Bologna e Silvio residente in Firenze contumaci.

Il sottoscritto Cancelliere notifica

Che in base a giudiziale convenzione 24 gennaio 1862 eretta dinanzi la preesistente R. Pretura di Aviano i detti Francesco-Maria e Silvio Marcolini, si confessarono debitori verso Luigia Marcolini loro sorella di austr. l. 2701.40 pari ad it. l. 2334.52 ed accessori, obbligandosi di pagarle entro un anno.

Che stante avvenuti accontamenti residuarono debitori di l. 1503.93 per cui con atti 22 e 28 aprile uscieri Luchesi di Firenze, e Tellarini di Lugo, vennero precettati a farne il pagamento entro giorni trenta sotto comminatoria della espropriazione degli immobili ivi trascritti, precetti trascritti al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nell'11 maggio succ. ai n. 1661 Reg. Gen. 568 Reg. particolare.

Che non prestatisi al pagamento di tale residuo loro debito, questo Tribunale sopra citazione 20 e 22 novembre 1872, e 22 gennaio 1873, uscieri Chiavini, Bernardi e Luchesi, con sua sentenza due maggio corrente anno notificata nel 20 stesso alla Francesco-Maria dall'uscieri Bernardi a mezzo della sig. Adele Orlandi di Bologna, ed al Silvio Marcolini dall'uscieri Luchesi a mezzo della signora Amalia Ceccarini di Firenze stante loro assenza trascritta nel 17 luglio testè spirato ai n. 3133 Reg. Gen. 210 Reg. particolare presso il detto ufficio delle Ipoteche in Udine, ritenuta la contumacia delle prenominate Marcolini, autorizzava la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso indicati statuendone le condizioni, aprendo il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi delegando alle relative operazioni il Giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Giannini e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente del deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione motivate e giustificate.

Che l'ill. sig. Presidente di questo Tribunale in esito a conforme ricorso, con sua ordinanza 25 luglio p. p. registrata con marca da lire una debitamente annullata, fissò l'udienza del giorno 3 ottobre p. v. per l'incanto di detti immobili.

Alla detta udienza quindi del di 3 ottobre p. v. seguirà l'incanto dei seguenti

immobili siti in Aviano

Lotto I.

Casa colonica sita in Castel d'Aviano detta la Casa vecchia con orto e corte al n. di mappa 10054 di pert. cens. 2.40 rend. l. 66, confina a levante, mezzodi e ponente Braidà Marcolini, monti strada Comunale detta di S. Gregorio stimata it. l. 2189.09 (duecento ottantanove e centesimi nove).

Terreno parte prativo in ripa e parte aratorio in piano, detto la Braidà Marcolini sito in Castel d'Aviano chiuso a tre lati da muri cadenti ai n. di mappa 9600 di pert. cens. 18.43 rend. l. 39.44, 9601 pert. cens. 13.43 rend. l. 37.74, 9602 pert. cens. 5.20 rend. l. 11.13, 9605 pert. cens. 7.43 rend. l. 11.81, 10055 pert. cens. 19.85 rend. l. 38.11, 10056 pert. cens. 7.33 rend. l. 8.80 e n. 10057 pert. cens. 0.48 rend. l. 0.17, formanti un sol corpo confinante a levante casa vecchia Marcolini e strada San Gregorio, mezzodi strada Comunale, ponente Giovanni Zanussi, monti strada di S. Giustina e casa vecchia valore l. 8249.07.

Totale valore del primo lotto lire 10438.16 — Tributo diretto per l'anno 1872 it. l. 44.41.

Lotto II.

Terreno aratorio situato in Castel d'Aviano detto la Saurite ai mappali

n. 9469 pert. cens. 11.07 rend. l. 23.30 e 9573 pert. cens. 11.35 rend. l. 24.20, in un sol corpo confinante a levante strada grande, mezzodi De Chiara e Marcolini, ponente Gottardo De Chiara e Policetti e monti strada stimata l. 3057.55.

Tributo diretto per l'anno 1872 l. 9.88.

Lotto III.

Casa dominicale in Castel d'Aviano con corte ed orto ai n. di map. 10148 di pert. cens. 0.30 rend. it. l. 0.99, e 10149 pert. cens. 0.58 rend. l. 51.84 confina levante strada principale, mezzodi Pasut, ponente Buranel e monti strada stimato l. 2000.

Tributo diretto per l'anno 1872 l. 15.00.

La vendita seguirà alle seguenti Condizioni

* 1. L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo rispettivamente attribuito e successivamente all'incanto dei singoli lotti sarà libera l'offerta pel complesso di tutti i lotti, sempreché il prezzo offerto superi quello risultante dalle offerte dei singoli lotti.

2. Qualunque offerente dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo dei lotti o lotto cui intendesse aspirare sia in valute legali, sia rendita pubblica a valore di listino, ed in valuta legale l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione e tassa registro che stanno a carico del compratore, il quale anticiperà pure le spese del giudizio salvo il prelevare sul prezzo di vendita, e ciò a sensi dell'art. 684 cod. proc. civile, il qual importo approssimativo fin d'ora determinato:

Pel I lotto in l. 600, pel II lotto in l. 200, pel III lotto in l. 250.

3. Gli immobili s'intendono venduti a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive e cogli oneri e pesi temporanei e perpetui ed altri che vi esistessero, e saranno dal compratore rispettate le locazioni in corso.

4. Il prezzo di delibera verrà esborato dal deliberatario o deliberatari nel tempo e modo stabiliti dagli art. 717, 718 cod. proc. civile, ed infrattanto decorrerà a di lui carico l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera fino al totale pareggio.

5. In tutt'occi che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme stabilite dagli art. 665, e seguenti codice predetto.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell'art. 668 detto codice.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, Pordenone li 7 agosto 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

IL DEPOSITO MILANESE
DELLA FABBRICA DI MACCHINE DEI SUCCESSORI

DI
F. HOCH DI VIENNA

MILANO

31 Via Alessandro Manzoni 31

trovasi riccamente assortito di macchine per cucire di propria fabbricazione dei migliori sistema sinora conosciuti, ad uso famiglia, fabbriche di Lingerie sartorie da donna, berettai, cappellai, sarti, sellai, calzolari, tappezieri ecc.

Pagamenti rateali mensili a L. 20, 15 e 10.

Garanzia per cinque anni in iscritto. Istruzione gratis.



MACCHINE

A
CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicando a macchine da noi non fabbricate e costituendo questo una **Frode** tanto verso il pubblico che verso noi, siamo determinati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continuiamo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori. Il nome **Singer** fa parte della nostra **Marcia di fabbrica**, su una placca ovale sulla parte superiore stanno le parole **The Singer Mfg. Co. N. Y.**

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di assoluta proprietà.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER

Manufacturing Company.

HAID, MULLER & C.

Rappresentanti per l'Italia, Torino.

G. B. WOODRUFF

Ger. Gen. per l'Europa-147 Cheapside Londra

Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.

Il deposito in UDINE è presso BORTOLOTTI piazza S. Giacomo RIVIS

RESTAURANT

DELLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle lunga S. Moisè, vicino la Piazza S. Marco

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si pregia avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta a prezzo di lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore diretto dal suo rappresentante F. Gombasch.

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI di BATTAGLIA
SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice, e alle Rovine dei loro antichi castelli, al Romitaggio di Rua, al Castello del Cetajo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Baghi è annesso un Parco e grandi viali ombreggiati; ristorante, caffè, table d'hôte, e gazebo per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissimo sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articulari, serofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: prezzi convenientissimi.

TERME DI BATTAGLIA